

UNA SPEDIZIONE DI TRE SETTIMANE FARÀ LUCE SULLE CONDIZIONI DEL RELITTO A 67 ANNI DALL'AFFONDAMENTO

# Missione Andrea Doria



Le ultime ore dell'Andrea Doria, speronata dalla nave svedese Stockholm nel 1956

L'ARTICOLO / PAGINA 12

## A fine luglio la spedizione per scoprire le condizioni del transatlantico Ritorno al relitto dell'Andrea Doria Un viaggio nella storia sul fondale

GENOVA

**A**lla ricerca di un "lembo di Patria", quel frutto dell'ingegno genovese e nazionale che fu il transatlantico Andrea Doria.

Un pezzo di memoria cittadina e italiana, sepolto sui fondali dell'Atlantico da 67 anni.

È il senso di una spedizione subacquea di due settimane alla scoperta del relitto della nave, che fu costruita nei cantieri navali di Sestri Ponente negli Anni Trenta e che affondò, nella notte tra il 25 e il 26 luglio 1956, 200 chilometri a largo delle coste di New York. Una missione internazionale, coordinata da Phy Diving Equipment, che partirà il 18 luglio e che è stata presentata ieri mattina all'Ocean Live Park,

nell'ambito del Grand Finale di The Ocean Race. Il nome della missione, "Lembo di Patria", rievoca il titolo del pezzo che Dino Buzzati scrisse sul *Corriere della Sera* il giorno dopo la tragedia: obiettivo della spedizione sarà documentare lo stato di conservazione del relitto, raccogliendo materiale che poi confluirà in un libro e in filmati, anche grazie alla collaborazione della **Fondazione Ansaldo**, che patrocina la missione con l'assessorato comunale allo Sport di Genova.

A raccontare i dettagli della spedizione è stato l'organizzatore, Andrea Murdock Alpini, uno dei tre italiani - insieme a David D'Anna e Marco Setti - che si immergeranno nelle gelide acque al largo dell'isola di Nantucket per 18 giorni, dal 18 luglio al 2 agosto, a 74 me-

tri di profondità.

«Abbiamo previsto una serie di immersioni, per riportare immagini e materiali dell'Andrea Doria ma anche per capire dallo stato di conservazione che cosa resterà del relitto nei prossimi decenni - racconta Alpini - Lo scorso anno siamo stati soltanto a poppa. Di solito le immersioni durano pochi giorni e riguardano soltanto alcune parti della nave. Questa volta la missione sarà più completa e devolveremo il



materiale alla Fondazione Ansaldo, cercando di raccontare quella nave anche dal punto di vista umano, emozionale: chi ci ha lasciato, i superstiti, le maestranze. Cercheremo anche la prua della Stockholm, la nave svedese che speronò il transatlantico».

Alla presentazione ha preso parte anche Alessandra Bianchi, assessore comunale allo Sport. «L'Andrea Doria è un pezzo di Storia di Genova e dell'industria cantieristica italiana, una missione del genere rappresenta la volontà di unire la componente sportiva dell'immissione con la componente culturale, tenendo vivo un patrimonio di memoria della nostra città».

Al termine della missione, Alpini pubblicherà un libro con la **Fondazione Ansaldo**, rappresentata questa mattina da Claudia Cerioli, responsabile degli archivi storici della Fondazione: «La vicenda dell'Andrea Doria è ancora attualissima nella memoria dei genovesi. Noi conserviamo molti materiali relativi a questa splendida nave che fu definita "l'elegante signora del mare" - ha spiegato Cerioli - Grazie ai materiali raccolti già in passato da Alpini e che abbiamo digitalizzato, abbiamo arricchito la nostra documentazione». Grazie proprio all'impegno di **Fondazione Ansaldo** e del Galata, nel 2016 - in occasione del 60esimo anniversario della tragedia che causò 51 vittime - fu realizzato un allestimento permanente al Museo del Mare. — M. D. F.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

74

i metri sotto il livello del mare, dov'è stato localizzato il relitto del transatlantico

03983



Una ricostruzione del relitto dell'Andrea Doria in fondo all'Oceano

ARTICOLO NON CEDIBILE AD ALTRI AD USO ESCLUSIVO DEL CLIENTE CHE LO RICEVE - 3983